

# STRUMENTARIO PER FAVORIRE LA PARTECIPAZIONE A EUROPA 2020 E AL SEMESTRE EUROPEO 2014-2015

## ALLEGATO 4 – Glossario dei termini e degli acronimi

### INCLUSIONE ATTIVA

La Commissione europea ha presentato, nel 2008, una raccomandazione sul coinvolgimento attivo delle persone più lontane dal mercato del lavoro. A questo proposito, la Commissione raccomanda che gli Stati membri elaborino e attuino una strategia globale e integrata. La strategia deve comprendere le tre componenti seguenti: sostegno al reddito sufficiente, mercati del lavoro inclusivi, accesso a servizi di qualità. Le azioni dovranno sostenere l'occupazione di coloro che sono in grado di lavorare, fornendo risorse sufficienti per vivere dignitosamente, e promuovere la partecipazione sociale di coloro che non sono in grado di lavorare. Gli Stati membri sono stati invitati ad attuare strategie integrate, combinando queste tre componenti, e ad includere tutti i soggetti interessati nello sviluppo, l'attuazione e la valutazione della strategia. Per visualizzare il testo completo, clicca [qui](#).

### RELAZIONE SUL MECCANISMO DI ALLERTA

La Relazione sul meccanismo di allerta (*Alert Mechanism Report - AMR*) corrisponde all'avvio del ciclo annuale della Procedura per gli squilibri macroeconomici (*Macroeconomic Imbalance Procedure - MIP*), intesa ad identificare e correggere gli squilibri che ostacolano il regolare funzionamento delle economie dell'UE e possono compromettere il corretto funzionamento dell'Unione economica e monetaria. Questa relazione identifica gli Stati membri per i quali è necessaria un'ulteriore analisi (sotto forma di un esame approfondito), al fine di decidere se esiste uno squilibrio che necessita di un'azione politica. Essa rappresenta un dispositivo di verifica iniziale, basato su un quadro di indicatori con soglie indicative e una serie di indicatori ausiliari. Gli esami approfonditi sono pubblicati in primavera e vanno integrati con l'analisi che sostiene le raccomandazioni specifiche per paese.

### ANALISI ANNUALE DELLA CRESCITA

L'Analisi annuale della crescita (*Annual Growth Survey - AGS*) rappresenta lo strumento principale per il coordinamento della politica economica dell'UE e garantisce che gli Stati membri allineino le loro politiche economiche e finanziarie al Patto di stabilità e crescita e alla strategia Europa 2020. Essa rappresenta la base per costruire una comprensione comune relativa alle priorità di azione a livello nazionale ed europeo, e va integrata con le decisioni economiche e finanziarie nazionali, che gli Stati membri indicheranno in aprile, nei programmi di stabilità e convergenza (ai sensi del Patto di stabilità e crescita) e nei programmi nazionali di riforma (ai sensi della strategia Europa 2020). Tali programmi costituiranno la base delle proposte presentate a maggio dalla Commissione europea relative alle raccomandazioni specifiche per paese.

## **RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER PAESE**

Le raccomandazioni specifiche per paese (*Country-Specific Recommendations - CSR*) sono documenti preparati dalla Commissione europea per ciascuno Stato membro, che analizzano la situazione economica e forniscono raccomandazioni sulle misure da adottare per i seguenti dodici mesi. Sono basate sulla situazione specifica che ciascuno Stato membro sta affrontando e abbracciano un ampio ventaglio di temi: la situazione delle finanze pubbliche, le riforme dei sistemi pensionistici, le misure per la creazione di posti di lavoro e la lotta alla disoccupazione e alla povertà, le sfide relative all'istruzione e all'innovazione, ecc.

## **DIREZIONE GENERALE**

La Commissione europea è suddivisa in dipartimenti distinti, conosciuti con il nome di Direzioni Generali (DG), ciascuna delle quali è responsabile di un settore politico specifico ed è guidata da un Commissario. Attualmente, sono presenti 27 DG nella Commissione europea, dirette da 27 Commissari (uno per ogni Stato membro). Le DG si occupano di settori politici simili a quelli dei Ministeri dei governi nazionali. Per visualizzare l'elenco completo delle DG, clicca [qui](#).

## **COMITATO DI POLITICA ECONOMICA**

Il Comitato è stato istituito con decisione del Consiglio nel 1974 per fornire consulenza e contribuire all'operato del Consiglio "Affari economici e finanziari" (Ecofin) e della Commissione. L'attività principale del Comitato si struttura attorno a due pilastri complementari: una componente politico-economica e una componente di finanza pubblica. Data l'attuale situazione economica, l'attenzione del Comitato è attualmente rivolta più che mai alla crescita e all'occupazione, favorendo in particolare le riforme, che sostengono la competitività e la capacità di adattamento e garantiscono la sostenibilità delle finanze pubbliche.

## **COMITATO PER L'OCCUPAZIONE**

Il Comitato per l'occupazione (*Employment Committee – EMCO*) è stato creato dal trattato e istituito ufficialmente con una decisione del Consiglio del gennaio 2000. Svolge un ruolo significativo nello sviluppo della Strategia europea per l'occupazione, attraverso la preparazione di discussioni in Consiglio, ogni autunno, relative agli orientamenti per l'occupazione, alla relazione comune sull'occupazione e alle raccomandazioni sull'attuazione delle politiche nazionali in materia di occupazione. L'EMCO si occupa anche della formulazione di pareri e contributi su richiesta del Consiglio, della Commissione o di sua iniziativa. Ogni Stato membro e la Commissione nominano due membri titolari e due membri supplenti. Per visualizzare ulteriori informazioni, tra cui l'elenco dei membri, clicca [qui](#).

## **COMMISSIONE EMPL**

La commissione per l'Occupazione e gli affari sociali del Parlamento europeo (chiamata EMPL) è responsabile principalmente delle politiche per l'occupazione e di tutti gli aspetti delle politiche sociali, delle condizioni lavorative, della formazione professionale e della libera circolazione dei lavoratori e dei pensionati. È costituita da 50 membri titolari e 50 membri supplenti, che rappresentano le varie famiglie politiche del Parlamento europeo. Ogni gruppo politico nomina un coordinatore che prende parte all'organizzazione del lavoro della commissione. La commissione EMPL collabora con il Consiglio dell'Unione europea e con la Commissione europea per attuare il quadro legislativo negli ambiti di cui è responsabile. Per ulteriori informazioni, clicca [qui](#).

## **CONSIGLIO EPSCO**

Il Consiglio Occupazione, politica sociale, salute e consumatori (EPSCO) è costituito dai ministri dell'occupazione, della protezione sociale, della tutela dei consumatori, della salute e delle pari opportunità, che si incontrano quattro volte all'anno. Per ulteriori informazioni, clicca [qui](#).

### **PATTO EURO PLUS**

Il patto Euro Plus è un piano del 2011 nel quale alcuni Stati membri dell'Unione europea si assumono degli impegni concreti rispetto ad un elenco di riforme politiche, intese a incrementare la forza del sistema fiscale e la competitività di ciascun paese. Il patto Euro Plus comprende quattro obiettivi strategici di ampio respiro: promuovere la competitività e l'occupazione, contribuire alla sostenibilità delle finanze pubbliche, rafforzare la stabilità finanziaria, coordinare le politiche fiscali.

### **STRATEGIA EUROPA 2020**

Europa 2020 è la strategia decennale dell'Unione europea per promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, approvata dal Consiglio europeo nel 2010. Si basa su cinque obiettivi prioritari per l'UE, da raggiungere entro la fine del decennio. Questi obiettivi riguardano l'occupazione (75% di tasso di occupazione), l'istruzione (riduzione del tasso di abbandono scolastico al di sotto del 10% e promozione dell'istruzione universitaria), la ricerca e l'innovazione, il clima/energia, l'inclusione sociale e la riduzione della povertà (fare uscire dalla povertà e dall'esclusione sociale almeno 20 milioni di persone). La strategia comprende anche sette "iniziative faro", fornendo un quadro attraverso il quale l'UE e le autorità nazionali possano rafforzare reciprocamente il loro impegno nelle aree che sostengono le priorità di Europa 2020. Per maggiori informazioni, clicca [qui](#).

### **PIATTAFORMA EUROPEA CONTRO LA POVERTÀ**

La Piattaforma europea contro la povertà (*European Platform Against Poverty - EPAP*) rappresenta una delle sette iniziative faro della strategia Europa 2020 (v. sopra), che prevede una serie di azioni per raggiungere l'obiettivo dell'UE di salvare almeno 20 milioni di persone dalla povertà e dall'esclusione sociale entro il 2020. Si basa su cinque ambiti di azione: integrazione in tutte le aree politiche, utilizzo dei fondi dell'UE, innovazione sociale basata sull'esperienza, lavoro in partenariato e sfruttamento del potenziale dell'economia sociale e un migliore coordinamento tra le politiche degli Stati membri. Le azioni chiave sono: migliorare l'accesso al lavoro, alla sicurezza sociale, ai servizi essenziali (assistenza sanitaria, alloggi, ecc.) e all'istruzione; utilizzare meglio i fondi dell'UE per promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la discriminazione; incoraggiare l'innovazione sociale per trovare soluzioni intelligenti nell'Europa post-crisi, soprattutto in termini di sostegno sociale più efficace ed efficiente; promuovere i partenariati tra pubblico e privato. Per maggiori informazioni, clicca [qui](#).

### **SEMESTRE EUROPEO**

Il "semestre europeo" rappresenta un ciclo di coordinamento delle politiche fiscali ed economiche all'interno dell'UE, che si svolge nei primi sei mesi dell'anno. Inizia con l'Analisi annuale della crescita (a novembre dell'anno precedente), nella quale la Commissione fornisce un'analisi basata sui progressi realizzati rispetto agli obiettivi di Europa 2020, una relazione macroeconomica e una relazione comune sull'occupazione, e definisce l'approccio per la ripresa e la crescita, concentrandosi sulle priorità chiave. Questo ciclo forma la base per il coordinamento economico ex-ante al livello dell'UE, mentre i bilanci nazionali sono in fase di preparazione, e verrà esaminato dal Consiglio, nelle sue formazioni competenti, e dal Parlamento europeo, in previsione del Consiglio europeo di primavera che si svolge a marzo. Al Consiglio europeo di primavera, gli Stati

membri, principalmente sulla base delle priorità dell'Analisi annuale della crescita e sull'attuazione delle precedenti raccomandazioni specifiche per paese (v. sopra), identificheranno le principali sfide che l'UE sta affrontando ed esprimeranno un parere strategico sulle politiche da perseguire. Alla luce di tali orientamenti, gli Stati membri presenteranno e discuteranno le loro strategie di bilancio a medio termine attraverso i Programmi di stabilità e convergenza e, nel contempo, elaboreranno i Programmi nazionali di riforma, indicando le misure da intraprendere in settori quali l'occupazione, la ricerca, l'innovazione, l'energia e l'inclusione sociale. Questi due documenti verranno poi inviati, ad aprile, alla Commissione europea per una valutazione. In base alla valutazione della Commissione, il Consiglio presenterà le raccomandazioni specifiche per paese (CRS) entro giugno e luglio. Ogni mese di luglio, il Consiglio europeo e il Consiglio dei ministri esprimeranno un parere politico prima che gli Stati membri terminino i progetti di bilancio per l'anno successivo, durante l'autunno (il cosiddetto "semestre nazionale").

### **PATTO DI BILANCIO**

Il Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance* nell'Unione economica e monetaria (conosciuto anche come Patto di bilancio) è un trattato intergovernativo introdotto come nuova versione più rigida del precedente Patto di stabilità e crescita. È stato firmato il 2 marzo 2012 da tutti gli Stati membri dell'Unione europea, fatta eccezione per la Repubblica Ceca e il Regno Unito. Gli Stati membri che lo hanno ratificato sono tenuti ad attuare disposizioni legislative che impongono di presentare bilanci nazionali in pareggio o in attivo, in virtù della definizione prevista dal Trattato. Queste leggi devono inoltre prevedere l'applicazione di un meccanismo correttore per prevenirne la violazione. Per maggiori informazioni, clicca [qui](#).

### **ESPERTI INDIPENDENTI SULL'INCLUSIONE SOCIALE**

La Rete di esperti indipendenti sull'inclusione sociale assiste la Commissione europea nel monitorare e valutare la situazione relativa alla povertà e all'inclusione sociale e le politiche pertinenti in materia sia negli Stati membri che nei paesi candidati all'adesione (ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Serbia, Turchia e Islanda). Ogni anno, gli esperti presentano due relazioni sui loro rispettivi paesi, riguardo a un argomento specifico esaminato nel quadro del processo di inclusione sociale dell'UE, e una valutazione indipendente (non governativa) di un documento ufficiale di riflessione politica (la componente relativa all'inclusione sociale della Relazione sulla strategia nazionale in materia di protezione e inclusione sociale, oppure una risposta ufficiale ad un questionario del Comitato per la protezione speciale su uno specifico argomento). Il Team di esperti della rete elabora relazioni di sintesi, raccogliendo i principali risultati delle analisi dei diversi paesi. Per visualizzare ulteriori informazioni, tra cui l'elenco degli esperti, clicca [qui](#).

### **ORIENTAMENTI INTEGRATI**

Sono una serie di dieci orientamenti, sviluppati dalla Commissione europea e volti ad aiutare gli Stati membri ad attuare i cinque obiettivi generali della strategia Europa 2020 (v. sopra). Mentre i primi sei rappresentano orientamenti macroeconomici, gli ultimi quattro (dal numero sette al numero dieci) sono definiti "orientamenti per l'occupazione" e sostengono gli obiettivi di occupazione, istruzione e riduzione della povertà della strategia Europa 2020. Lo scopo degli orientamenti è di fornire una base per i programmi nazionali di riforma, elaborati ogni anno dagli Stati membri nel quadro della strategia Europa 2020.

### **PROCEDURA PER GLI SQUILIBRI MACROECONOMICI**

La Procedura per gli squilibri macroeconomici (*Macroeconomic Imbalances Procedure - MIP*) è

un meccanismo di sorveglianza volto ad identificare tempestivamente i potenziali rischi, prevenire l'insorgenza di squilibri macroeconomici pregiudizievoli e correggere gli squilibri già esistenti. Il punto di partenza annuale di questa procedura è la Relazione sul meccanismo di allerta, che costituisce un filtro, basato su un quadro di indicatori, per individuare i paesi e i problemi per i quali si ritiene necessaria un'analisi più attenta (esame approfondito). Il risultato di questi esami approfonditi rappresenta il presupposto per ulteriori iniziative nell'ambito della procedura, in virtù delle quali viene attuato un approccio graduale, che riflette la gravità degli squilibri. La procedura per gli squilibri macroeconomici dispone di un sistema preventivo e di uno correttivo. Il secondo viene reso operativo attraverso la Procedura per gli squilibri eccessivi, che può infine comportare sanzioni per gli Stati membri dell'area dell'euro che non rispettano ripetutamente i loro obblighi.

### **REVISIONE INTERMEDIA (EUROPA 2020)**

È la valutazione dei progressi ottenuti nel raggiungimento dei cinque obiettivi principali della strategia e dell'attuazione delle sette iniziative faro, oltre che degli approcci e le priorità della strategia. È stata programmata per il 2015. Nel 2015, la Commissione europea presenterà una comunicazione consuntiva (che può essere visionata [qui](#)) e aprirà una consultazione pubblica (dettagli [qui](#)).

### **MP / MEP**

Un MP è un membro di un Parlamento nazionale. Un MEP è un membro del Parlamento europeo.

### **PROGRAMMI NAZIONALI DI RIFORMA**

I Programmi nazionali di riforma (PNR) sono piani nazionali presentati dai governi degli Stati membri nell'aprile di ogni anno, per l'intera durata della strategia Europa 2020 (2010-2020). Questi piani sono intesi a mostrare i metodi con cui gli Stati membri stanno attuando gli obiettivi generali di Europa 2020 (tradotti negli obiettivi nazionali), tenendo conto nel contempo degli orientamenti integrati (v. più in alto), così come delle priorità dell'Analisi annuale della crescita (v. sopra) e delle decisioni del Consiglio di primavera.

### **OBIETTIVO DI RIDUZIONE DELLA POVERTÀ NELLA STRATEGIA EUROPA 2020**

L'obiettivo di riduzione della povertà è uno dei cinque obiettivi generali della strategia Europa 2020 (v. sopra). Lo scopo di tale obiettivo è di salvare dalla povertà e dall'esclusione sociale almeno 20 milioni di persone, entro il 2020. I progressi vengono misurati in base a tre indicatori chiave, descritti di seguito, ma evitando il doppio conteggio (questo significa che una persona a rischio di povertà e/o di esclusione sociale (*At Risk of Poverty and/or Exclusion - AROPE*) viene identificata come un soggetto rientrante in almeno uno dei seguenti indicatori:

- **A rischio di povertà**

Uno dei tre indicatori alla base dell'obiettivo di riduzione della povertà della strategia Europa 2020. La percentuale a rischio di povertà è la percentuale delle persone con un equivalente reddito disponibile (dopo i trasferimenti sociali) al di sotto della soglia del rischio di povertà, fissata al 60% dell'equivalente reddito disponibile medio nazionale al netto dei trasferimenti sociali. Per ulteriori informazioni, clicca [qui](#).

- **Grave deprivazione materiale**

Uno dei tre indicatori alla base dell'obiettivo di riduzione della povertà della strategia Europa 2020. La grave deprivazione materiale fa riferimento a uno stato di difficoltà economica

persistente, definito come l'incapacità imposta (e non la scelta di non agire) di attenersi ad almeno quattro dei seguenti elementi: pagare l'affitto, il mutuo o le bollette; mantenere l'abitazione adeguatamente riscaldata; fare fronte a spese inaspettate; mangiare carne o proteine regolarmente; andare in vacanza lontano da casa; possedere un televisore; possedere una lavatrice; possedere una macchina; possedere un telefono. Per maggiori informazioni, clicca [qui](#).

- **Intensità di lavoro molto bassa**

Uno dei tre indicatori alla base dell'obiettivo di riduzione della povertà della strategia Europa 2020. Le persone che vivono in famiglie con un'intensità di lavoro molto bassa sono persone dagli 0 ai 59 anni, che vivono in nuclei familiari in cui gli adulti hanno lavorato meno del 20% del loro potenziale lavorativo nei precedenti dodici mesi. Questo indicatore viene talvolta definito "famiglie di disoccupati". Per maggiori informazioni, clicca [qui](#).

## SERVIZI DI INTERESSE GENERALE

I Servizi di interesse generale (SIG) sono definiti come i servizi di base essenziali per l'esistenza della maggior parte della popolazione e per i quali lo Stato ha l'obbligo di garantire degli standard pubblici. Essi coprono un'ampia gamma di attività relative alle grandi industrie di rete (energia, telecomunicazioni, trasporti, servizi postali), ma comprendono anche servizi vitali al centro del sistema di protezione sociale dell'UE (istruzione, salute, edilizia popolare, servizi sociali, servizi idrici e gestione dei rifiuti). Al livello dell'UE, questi servizi sono stati ulteriormente suddivisi in:

- **Servizi di interesse economico generale**, definiti come servizi essenziali nei quali l'intervento statale è ritenuto necessario per garantire un'offerta adeguata, ma che vengono considerati di natura economica (principalmente collegati all'esistenza di un mercato, quali l'elettricità, il gas, le telecomunicazioni).
- **Servizi sociali d'interesse generale (SSIG)**, definiti come servizi di base essenziali, che vengono forniti nel pubblico interesse ma sono fondamentalmente di natura sociale e vengono spesso collegati al sistema previdenziale nazionale e ai diritti di protezione sociale. La Commissione europea ha distinto due tipi di SSIG sociali: 1) i regimi legali di previdenza sociale, che coprono i rischi fondamentali dell'esistenza (invecchiamento, salute, disoccupazione, pensionamento, disabilità); 2) i servizi personali, quali l'assistenza sociale, i servizi per l'impiego e la formazione, l'edilizia sociale, l'assistenza a lungo termine. Un servizio sociale d'interesse generale può essere considerato un fattore di natura economica o meno, in base al fatto che venga fornito attraverso il mercato.

## SIX-PACK

È un pacchetto di misure legislative europee atto a riformare il Patto di stabilità e crescita, attraverso l'introduzione di una maggiore sorveglianza macroeconomica. Queste misure sono state accorpate in un "pacchetto" di atti legislativi, entrati in vigore il 13 dicembre 2011, dopo un anno di negoziati. I sei regolamenti mirano a rafforzare le procedure per ridurre il disavanzo pubblico e affrontare gli squilibri macroeconomici.

## PACCHETTO DI INVESTIMENTI SOCIALI

Il Pacchetto di investimenti sociali (*Social Investment Package – SIP*) costituisce un insieme esaustivo di documenti, pubblicati dalla Commissione europea il 20 febbraio 2013. Si basa sulla



Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale ed è volto ad integrare altre recenti iniziative della Commissione per affrontare le sfide sociali ed economiche dell'Europa, in particolare il [Pacchetto per l'occupazione](#), il [Pacchetto per l'occupazione giovanile](#) e il [Libro bianco sulle pensioni](#). Si tratta di un quadro politico integrato, inteso a garantire che la spesa sociale offra un rendimento in termini economici e sociali, e si incentra su: 1) Incremento della sostenibilità e dell'adeguatezza dei sistemi sociali attraverso la semplificazione e un impiego più mirato, 2) Perseguimento di politiche di attivazione e di esecuzione attraverso un sostegno mirato, condizionato e più efficace; 3) Garanzia di investimento sociale durante tutta l'esistenza degli individui. Il Pacchetto consiste in una Comunicazione principale, che delinea il quadro politico, azioni concrete che gli Stati membri e la Commissione devono mettere in atto e orientamenti sull'impiego dei fondi europei a sostegno delle riforme. Esso è accompagnato da:

- una raccomandazione della Commissione su *Investire nei bambini: rompere il circolo vizioso dello svantaggio sociale*, che presenta un quadro politico integrato per accrescere le opportunità dei bambini;
- un documento di lavoro dei servizi della Commissione che riporta dati relativi alle tendenze demografiche e sociali e al ruolo delle politiche sociali nel fornire risposte alle sfide sociali, economiche e macroeconomiche;
- un documento di lavoro dei servizi della Commissione che fa seguito alla propria raccomandazione del 2008 relativa all'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro;
- la terza relazione biennale sui Servizi sociali d'interesse generale, intesa ad aiutare le autorità pubbliche e le parti interessate a comprendere e porre in atto le norme europee riviste sui servizi sociali;
- un documento di lavoro dei servizi della Commissione sull'assistenza di lungo periodo, che presenta le sfide e le opzioni strategiche;
- un documento di lavoro dei servizi della Commissione su come affrontare il problema delle persone senza fissa dimora, che illustra lo stato attuale di tale realtà nell'Unione europea e le possibili strategie;
- un documento di lavoro dei servizi della Commissione su come investire nella salute, contenente strategie volte a migliorare l'efficienza e l'efficacia dei sistemi sanitari in un contesto di bilanci per la sanità pubblica sempre più contenuti, unitamente a una disamina di come buone condizioni di salute possano contribuire a migliorare il capitale umano e l'inclusione sociale;
- un documento di lavoro dei servizi della Commissione che delinea in quali forme il Fondo sociale europeo contribuirà all'attuazione del Pacchetto di investimenti sociali.

La Commissione europea ha indicato inoltre una tabella di marcia per l'attuazione – clicca [qui](#).

### **METODO APERTO DI COORDINAMENTO SOCIALE**

Per gli ambiti politici nei quali l'Unione europea non può adottare una legislazione europea (gli ambiti che rimangono di competenza dei governi nazionali), esistono metodi non vincolanti, utilizzati per promuovere la cooperazione tra i paesi dell'UE. Il Metodo aperto di coordinamento (*Open Method of Coordination - OMC*) è uno di questi. Esso fornisce un nuovo quadro di cooperazione tra gli Stati membri per far convergere le politiche nazionali e perseguire obiettivi comuni. In base a questo metodo intergovernativo, gli Stati membri si valutano a vicenda (principio della pressione *inter pares*), mentre il ruolo della Commissione è limitato al monitoraggio e all'intermediazione. Dal 2000, gli Stati membri coordinano le proprie politiche per combattere la

povertà e l'esclusione sociale attraverso il Metodo aperto di coordinamento sociale e Obiettivi comuni concordati (v. sopra), che includono la mobilitazione di tutte le parti interessate (comprese le persone che versano in condizioni di povertà), gli Indicatori sociali comuni (v. più in alto) e meccanismi di notifica e di scambio reciproco comuni. Dal 2005, l'OMC sociale comprende tre pilastri: 1) Inclusione sociale 2) Sistema previdenziale e 3) Salute e assistenza a lungo termine. Dalla nascita della strategia Europa 2020 (v. sopra), il ruolo del metodo aperto di coordinamento sociale è stato oggetto di dibattito, ma è stato riconfermato nel 2011 dal Comitato per la protezione sociale (v. più avanti), come strumento chiave per sostenere la dimensione sociale di Europa 2020, anche attraverso le Relazioni sociali nazionali (v. sopra). Per ulteriori informazioni, clicca [qui](#).

### **COMITATO PER LA PROTEZIONE SOCIALE**

Il Comitato per la protezione sociale (*Social Protection Committee - SPC*) è stato istituito nel 2000 come veicolo per lo scambio cooperativo tra la Commissione europea e gli Stati membri, in materia di modernizzazione e miglioramento dei sistemi di protezione sociale. Il Comitato è composto da due rappresentanti, nominati da ogni Stato membro, e da due rappresentanti della Commissione. I delegati nazionali del comitato danno voce ai governi nazionali, nel quadro della strategia dell'UE per l'inclusione e la protezione sociale, e seguono da vicino le iniziative lanciate in merito a questo procedimento. Per ulteriori informazioni, clicca [qui](#).

### **MONITORAGGIO DEI RISULTATI IN MATERIA DI PROTEZIONE SOCIALE**

Questo nuovo strumento importante, sviluppato attraverso il metodo aperto di coordinamento sociale (v. sopra) e il sottogruppo "Indicatori" del Comitato per la protezione sociale (v. sopra), intende rafforzare il coordinamento della politica sociale e della sorveglianza multilaterale. Il Monitoraggio dei risultati in materia di protezione sociale (*Social Protection Performance Monitor - SPPM*) rafforzerà la sorveglianza della situazione sociale in Europa attraverso il Comitato per la protezione sociale (ai sensi dell'art. 160 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea - TFUE), identificando le principali tendenze sociali comuni e rafforzando la capacità di sorveglianza multilaterale del comitato, valorizzando il ruolo del comitato nel Semestre europeo e aiutando l'EPSCO (v. sopra) ad avere un potere più forte e deciso nel difendere gli aspetti sociali nell'ambito del Consiglio europeo. Questo strumento sfrutterà appieno il portfolio di indicatori dell'UE relativi alla protezione e all'inclusione sociale, che rappresenterà la principale risorsa per gli indicatori. Si veda anche la definizione della Relazione annuale del Comitato per la protezione sociale più in alto.

### **QUADRO DI VALUTAZIONE SOCIALE**

Nel novembre del 2012, la Commissione europea ha presentato un piano per un'Unione economica e monetaria autentica e approfondita (UEM) – vedi il testo [qui](#). Il 2 ottobre 2013, questo piano è stato integrato con una comunicazione sulla dimensione sociale dell'UEM (vedasi testo completo [qui](#)), che comprende un quadro valutativo incentrato su cinque dimensioni principali (tasso di disoccupazione; giovani che non sono né occupati né impegnati in attività di istruzione o formazione; reddito di cui dispongono le famiglie; tasso di rischio di povertà; disuguaglianze) indicato come "Quadro di valutazione sociale". Questo quadro si basa sulla serie precedente di indicatori utilizzati nell'ambito di Europa 2020, quali il Monitoraggio dei risultati in materia di occupazione e il Monitoraggio dei risultati in materia di protezione sociale (v. più in alto).

### **CONSIGLIO EUROPEO DI PRIMAVERA**

È l'assemblea del Consiglio europeo, che comprende i capi di Stato e di governo dei 27 Stati



membri dell'Unione europea e di solito si svolge a marzo di ogni anno. Tra le altre cose, presenta le conclusioni intese a fornire un orientamento agli Stati membri per le politiche economiche, finanziarie e sociali, che deve riflettersi nei Programmi nazionali di riforma.

### **PATTO DI STABILITÀ E CRESCITA**

Il Patto di stabilità e crescita (PSC) rappresenta un accordo tra i 28 Stati membri dell'Unione europea per favorire e mantenere la stabilità dell'Unione economica e monetaria (UEM). Basato principalmente sugli art. 121 e 126 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, consiste in una sorveglianza fiscale dei membri da parte della Commissione europea e del Consiglio dei ministri e nella pubblicazione di una raccomandazione annuale per le azioni strategiche. Se uno Stato membro supera il limite massimo consentito per il disavanzo e il debito pubblico, la sorveglianza e la richiesta di azioni correttive vengono intensificate tramite la dichiarazione di una Procedura relativa ai disavanzi eccessivi; nel caso in cui tali azioni correttive continuino a rimanere ignorate a seguito di molteplici avvertimenti, lo Stato membro in sostanza può essere passibile di sanzioni economiche.

### **RELAZIONI SULLA STABILITÀ / CONVERGENZA**

Il sistema preventivo del Patto di stabilità e crescita richiede agli Stati membri di presentare dei Programmi di stabilità o convergenza alla Commissione europea ogni primavera. I Programmi di stabilità vengono presentati dagli Stati membri della zona euro, mentre i Programmi di convergenza, che contengono anche strategie monetarie, vengono presentati dagli Stati membri non appartenenti all'area dell'euro. La funzione principale di tali relazioni è quella di consentire alla Commissione e al Consiglio di valutare se gli Stati membri hanno raggiunto i propri obiettivi di bilancio a medio termine (OMT) o se hanno intrapreso il percorso di aggiustamento adeguato per raggiungerli. Viene esaminata anche la conformità dei piani degli Stati membri agli orientamenti politici adottati a livello europeo. I programmi sono presentati ogni anno in aprile e vengono valutati come parte del semestre europeo, di modo da fornire un parere strategico sulla pianificazione della politica di bilancio prima che vengano prese decisioni chiave relative ai bilanci nazionali per gli anni successivi.

### **DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE**

Si tratta di documenti informativi e concreti (*Staff Working Document – SWD*) che non hanno alcun effetto giuridico e, di conseguenza, non rappresentano un obbligo per la Commissione europea. Riflettono unicamente la posizione della Direzione Generale che li pubblica e non vengono adottati o approvati dal Collegio dei commissari. Esistono due tipi di documenti: quelli collegati ad un atto soggetto ad una procedura decisionale e quelli separati, o "documenti di lavoro a sé stanti", che non sono collegati a un atto e nemmeno soggetti ad una procedura decisionale.

### **PAESI DELLA TROIKA**

Definiti anche "Paesi del programma", sono gli Stati membri dell'Unione europea che hanno ricevuto fondi di salvataggio gestiti dalla "Troika": la Commissione europea, la Banca centrale europea e il Fondo monetario internazionale. Gli accordi vengono gestiti, in ciascun paese, da un protocollo d'intesa, che definisce le condizioni o il rimborso. Tali accordi spesso prevedono misure di austerità molto rigide. Al momento, i paesi della Troika sono la Grecia, il Portogallo, Cipro e, in passato, l'Irlanda. La Romania, l'Ungheria e la Lettonia non sono membri dell'Eurozona, quindi ricevono i fondi di salvataggio dall'FMI, sotto la vigilanza della Commissione europea, mentre la Banca centrale europea non è coinvolta.

### **TWO-PACK**

Il Patto di stabilità e crescita (PSC) impone limiti ben noti per il disavanzo di bilancio e il debito pubblico, rispettivamente al 3% e al 60% del PIL. Tuttavia, la crisi economica e finanziaria mondiale ha evidenziato delle lacune nella *governance* economica e nella sorveglianza di bilancio a livello europeo, specialmente data la maggiore probabilità di un effetto domino delle politiche di bilancio in una zona con una moneta comune. Per tale motivo, la Commissione europea ha proposto altri due regolamenti, introducendo meccanismi più forti, in particolare nell'area dell'euro. Queste nuove misure richiedono una maggiore trasparenza per le decisioni di bilancio, un maggiore coordinamento della zona euro, a partire dal ciclo di bilancio del 2014, e il riconoscimento delle esigenze specifiche degli Stati membri dell'area dell'euro, esposti a forti pressioni finanziarie.